

Libri ricevuti/*Received Books*

CATANANTI Cesare, *Medicina, valori e interessi (dichiarati e nascosti)*. Milano, Vita e Pensiero, 2002.

Il rapporto tra medico e paziente, lo statuto epistemologico delle medicine cosiddette 'alternative', il modello di etica 'costi-benefici' di stampo americano, il ruolo delle industrie farmaceutiche nell'ambito della ricerca scientifica sono alcuni tra i temi trattati da Cesare Catananti, direttore sanitario del Policlinico Gemelli di Roma e docente di Storia della medicina all'Università Cattolica di Roma.

Il testo pone un forte accento sulla dimensione 'umana' della medicina, che è fatta di 'vizi e virtù' personali e di gruppo, di complessi intrecci che legano scenari e protagonisti delle dimensioni di salute e malattia. E' articolato in una serie di capitoli, che esaminano la storia della medicina ippocratica, le influenze dell'antropologia, i conflitti di interesse, con particolare riferimento a quelli che si generano nei confronti delle case farmaceutiche, il rapporto con i sistemi di comunicazione mediatica (il caso Di Bella), la relazione tra il medico ed il paziente.

SHARPLES Robert W., SHEPPARD Anne (edited by), *Ancient Approaches to Plato's Timaeus*. Institute of Classical Studies, School of Advanced Study, University of London 2003.

Il Timeo platonico, per il suo essere incentrato sulla discussione del rapporto che lega necessità e progetto razionale dell'artefice divino con la struttura del corpo umano e, più in generale, del mondo fisico, è un testo che ha suscitato ampio interesse negli scrittori antichi con interesse specifico nei confronti della costituzione fisica della natura. Il volume si compone di una serie di contributi: A. Gregory, *Eudoxus, Callippus and the astronomy of the Timaeus*, A. Gregory, *Aristotle and some of his commentators on the Timaeus*

*Receptacle*; H. Baltussen, *Early reactions to Plato's Timaeus: polemic and exegesis in Theophrastus and Epicurus*; A. Barker, *Early Timaeus commentaries and Hellenistic musicology*; D. Runia, *The king, the architect, and the craftsman: a philosophical image in Philo of Alexandria*; R. W. Sharples, *Threefold providence: the history and background of a doctrine*; A. Somfai, *The nature of daemons: a theological application of the concept of geometrical proportion in Calcidius' Commentary to Plato's Timaeus (40d-41)*; S. Gersh, *Proclus' Commentary on the Timaeus-the prefatory material*; L. Siorvanes, *Perceptions of the Timaeus: thematization and truth in the exegetical tradition*; C. Steel, *Why should we prefer Plato's Timaeus to Aristotle's Physics? Proclus' critique of Aristotle's causal explanation of the physical world*, R. van den Berg, 'Becoming like God' according to Proclus' interpretations of the Timaeus, the Eleusinian Mysteries, and the Chaldaean Oracles; A. Sheppard, *The mirror of imagination: the influence of Timaeus 70e ff.*

LIPPI Donatella, SCONOCCHIA Sergio (a cura di), *Ars et professio medici. Humanitas, misericordia, amicitia nella medicina di ieri e di oggi*. Bologna, Clueb, 2003.

Un testo dedicato alla disamina della figura del medico nel mondo antico classico, sia dal punto di vista professionale, tecnico e scientifico che sotto il profilo etico. Alcuni saggi della scuola di Storia della medicina di Firenze sono dedicati all'esame del rapporto tra il medico ed il suo paziente nella storia; a questi seguono contributi di Sergio Sconocchia, Maurizio Baldin, Ermanno Carini e Daria Crismani dedicati alla medicina romana, alla sua concezione etica ed alla lettura di alcuni dei testi prodotti da medici romani di epoca imperiale. Un saggio di Danielle Gourevitch, dedicato a tecnica e saggezza nella professione medica, esamina l'importante questione del metodo da impiegare nella didattica storico-medica, concludendo che ciò che le discipline umanistiche possono e debbono ancora insegnare alla medicina è un approccio filologico, la capacità di mettere in piedi uno

“studio intimo ed approfondito dei testi antichi, moderni e contemporanei”. Una affermazione forte: l'erudizione, necessaria in quanto si occupa dei tessuti del sapere così come la medicina si occupa dei tessuti del corpo, è il solo strumento grazie a cui le future generazioni dei medici possono imparare a difendersi dal conformismo intellettuale, dalla prepotenza politica, dall'omologazione di desideri e aspettative che può produrre tecnici capaci, ma non veri professionisti della salute, in grado di miscelare sapere teorico e competenza pratica attraverso un dialogo sincero con il paziente.

POTESTA' Paola, *Gli occhi, il sole, la luce. Metafore sulla visione tra scienza e arte dall'antichità greca al '400*. Firenze, Fondazione Ronchi, 2002.

Un testo dedicato alla storia dell'ottica, dalle origini nella riflessione presocratica sulla sensazione e sulla percezione visiva, alla teorizzazione platonica del Timeo e della Repubblica, alla riflessione aristotelica, euclidea, sino alla sua sistematizzazione nella scienza ellenistica. Due capitoli sono dedicati alla storia dell'ottica nel mondo arabo e alla trattazione dei temi della visione nella letteratura del medioevo occidentale. L'ultima parte del testo analizza le profonde modificazioni apportate da pensiero scientifico e medico rinascimentale, ritenendo che, se “il passaggio... dallo spazio soggettivo delimitato dalla individualità della psiche allo spazio matematicamente inteso e oggettivato della prospettiva” si realizza attraverso la riflessione di architetti e scultori quali Leon Battista Alberti e Piero della Francesca, un approccio storico-artistico basato sulle moderne teorie gestaltiche non può esaurire il tema il complesso tema della percezione, che va collocato in un più ampio contesto generale, sociale e culturale. Il trattato sulla visione di Benvoglianti è presentato, in tale contesto, come un momento fondante della discussione sull'ottica, per la particolare connessione che effettua tra il funzionamento fisiologico dell'occhio e la funzionalità di lenti e specchi.

LALLI Nicola, BENSI Marco, *Evoluzione e natura dell'uomo. Origine della vita e specificità umana*. Napoli, Liguori, 2004.

Il testo si ripropone di delinearne il percorso della psichiatria sia dal punto di vista clinico che dal punto di vista teorico, proponendo una riflessione sulle basi epistemologiche e di metodo che oggi la caratterizzano, pur nella varietà dei suoi indirizzi. Alcuni capitoli sono dedicati alla disamina del tema della ricerca della specificità umana e della sua evoluzione, con particolare riferimento alla "massima specificità umana che è la follia".

FONTANA Tommaso, *Il tempo della mutua*. Bisceglie, Quaderni del Centro di Studi Biscegliese, 2004.

Il volume sottolinea le tappe principali dello sviluppo dell'assistenza pubblica gratuita a partire dalla fine dell'800. In particolare viene evidenziata l'importanza rivestita, nella società del dopoguerra, dall'istituzione mutualistica e soprattutto dalla figura del "medico della mutua" che ha contribuito al progressivo miglioramento della salute pubblica. Gli italiani, esonerati dal peso del pagamento dell'onorario, hanno iniziato a rivolgersi al medico con assiduità e fiducia e, nel seguire le prescrizioni ed i consigli loro dispensati, hanno acquisito consapevolezza dell'importanza del corretto comportamento sanitario e della prevenzione delle malattie.

Accompagna il volume una parte dedicata ai biglietti dei pazienti del "dottore"; sono semplici messaggi, spesso grammaticalmente scorretti, che testimoniano il rapporto di familiarità e nello stesso tempo di grande stima nei confronti del medico.

DE CEGLIA Luca, FONTANA Tommaso, *L'ospedale e la sanità a Bisceglie. Cenni storici sulle strutture ospedaliere di Barletta, Trani e Molfetta*. Bisceglie, Antonio Cortese Editore, 2003.

Gli autori ricostruiscono, servendosi della toponomastica antica,

dell'iconografia, di documenti epigrafici e di archivio, la storia delle istituzioni ospedaliere della zona di Bisceglie. Presente sul territorio già dalla metà del '500 l'ospedale di Bisceglie, situato presso il convento dei Cappuccini, fu inizialmente amministrato dal Sacro Monte di Pietà con la finalità di assolvere la funzione di "hospitalitas", ovvero di ricovero per i pellegrini e per i malati poveri e, come la maggior parte delle istituzioni di quel periodo, subì una lenta ma costante evoluzione. Nel 1879 la Pia Associazione del Monte di Pietà stipulò una convenzione con il comune al fine di costituire L'Opera Pia Ospedale Civile "Vittorio Emanuele I"; il compito fondamentale fu di assicurare assistenza gratuita alle famiglie povere di Bisceglie (non avevano diritto coloro che dimoravano ad un chilometro di distanza dal paese). Gli autori rilevano le difficoltà economiche cui i vari Consigli di Amministrazione succedutisi fecero fronte fino agli anni della ricostruzione economica italiana, anni in cui iniziò il progetto per la costruzione di un ospedale nuovo. Un ospedale moderno, non di grandi dimensioni ma funzionante a pieno regime nelle ventiquattro ore, con un particolare riguardo alla correlazione tra costi/benefici e nello stesso tempo al rapporto umano medico/paziente, rapporto privilegiato che prosegue una tradizione iniziata secoli fa, quando il medico esercitava nella zona un'importante funzione sociale.

Osservatorio "Giordano Dell'Amore" sui rapporti tra diritto ed economia, *Benefici e costi dell'innovazione sanitaria*. Milano, Giuffrè Editore, 2003.

La Conferenza internazionale dell'Osservatorio "Giordano Dell'Amore" ha inteso affrontare con questa pubblicazione, che contiene gli Atti di un Congresso internazionale tenutosi a Stresa dal 19 al 20 maggio 2003, il tema delle decisioni di spesa per la salute, delle scelte economiche, delle opportunità di accesso alle cure sanitarie, dell'aumento dei prezzi in relazione all'offerta di innovazione tecnica ed al prolungamento della speranza di vita.

BINETTI Paola, *Educazione medica al bivio. Cosa cambia con il nuovo esame di Stato*. Roma, Critical Medicine Publishing Editore, 2004.

Il testo si propone di riesaminare criticamente le modalità di accesso alla professione medica attraverso il nuovo esame di Stato, in cui una prova scritta ed una orale sostituiscono il colloquio di comprovata tradizione. Sulla capacità dialettica e argomentativa dei candidati si basava, infatti, gran parte del giudizio di accesso. Il testo è diviso in due parti, introdotte da un saggio di Luciano Vettore, attuale presidente della Società italiana di Pedagogia. La prima parte del testo analizza i temi della strutturazione del nuovo esame, diviso in una prova scritta e l'analisi del tirocinio abilitativo. La seconda parte analizza una serie di casi clinici proposti da docenti dell'Università Campus Bio-medico di Roma, in cui da anni si sta realizzando una sperimentazione didattica volta ad individuare modelli didattici innovativi alla ricerca di qualità ed efficacia.

**2004 6-8 May**

**Universités de Lausanne et de Genève, Colloque international « Mélanges, crases, tempéraments. La chimie du vivant dans la médecine et la biologie anciennes »**

Renseignements: Institut Universitaire romand d'histoire de la médecine et de la santé, IURHMS, 1, Chemin des Falaises, CH-1005 Lausanne, Tél. 0041213147050, Fax 0041213147055. Une part cruciale de la médecine et de la biologie occidentales, depuis les textes hippocratiques et aristotéliens reconnus comme fondateurs de leur tradition, s'est trouvée imprégnée, si l'on peut dire, par les humeurs, ces fluides devenus pour nous mystérieux, mais qui pour les Anciens étaient des éléments essentiels de la vie. L'une des notions clés, articulant la notion d'humeur à l'expérience et aux pratiques du corps vivant (qu'elles fussent cliniques, thérapeutiques ou autres) a été précisément, dans le monde grécolatin, la *krasis*, ce «mélange» compris à la fois comme processus et résultat, et que la tradition tendit ensuite à fixer sous le terme de «tempérament».

L'extraordinaire longévité de telles notions et des usages qui leur sont reliés, au point de perdurer dans diverses pratiques actuelles et jusque dans certains recoins du vocabulaire technique, est frappante. Et bien des questions demeurent. Comment et pourquoi a-t-on pensé que certains constituants fondamentaux des corps se mélangent et produisent cette «crase»? Comment les rapports entre qualités élémentaires, éléments et humeurs étaient-ils conçus, et quelle part les corps solides, les liquides et les souffles y avaient-ils? Par quels détours la «crase» a-t-elle été conçue comme déterminant l'unicité physiologique individuelle? Quelles sont les origines de telles conceptions, quels usages ont pu les façonner, ou à l'inverse en découler? Quels en furent les déploiements dans la civilisation gréco-latine, mais aussi les modèles analogues dans d'autres traditions plus ou moins proches dans le temps ou dans l'espace? Quelles implications trouve-t-on dans